

TRALASCIANDO io le memorie stampate, e valendomi solamente delle inedite, aggiungo qui, che anche l'insigne Monistero della *Novalisa*, *Novalicense* in Piemonte corse la medesima fortuna nel Secolo Nonno, sotto Lottario I. Imperadore, che non guardò misure in far da padrone de' Monisterj. Vedesi un Diploma suo da me pubblicato, e spettante verisimilmente all' Anno 844. in cui *Vir venerabilis Joseph Eporediensis Ecclesiae Episcopus, & Abbas Monasterii Sanctorum Apostolorum Petri & Andreae, nuncupati Novalicio*, chiede ed ottiene la conferma di tutti i Beni di esso Monistero, sulle cui rendite egli avea poste le unghie. Andiamo a Vercelli, e troveremo, che anche quel *Vescovo Leone* si godeva due riguardevoli Abbazie. Ciò apparisce da un Diploma di *Ottone III. Augusto* dell' Anno 999. in cui sono confermati a quel Vescovo, e alla Chiesa di Santo Eusebio, cioè di Vercelli, tutti i suoi Beni, leggendosi fra l'altre cose *& Abbatiam de Arona confirmamus, sicut Praeceptum Caroli testatur &c. Confirmamus Sancto Eusebio Abbatiam de Lucedio* (una delle pingui di Lombardia) *sicuti Carolus Augustus, & divae memoriae Genitor noster fecerunt*. Continuarono in quel possesso gli altri Vescovi di Vercelli, e fra gli altri *Gregorio* famoso fra que' Prelati, si fece confermare da *Arrigo II. Imperadore* nell' Anno 1054. *Abbatiam Sancti Michaelis de Laudicio*, come costa dal Diploma, ch' io ho dato alla luce. Vedesi ancora in altro Privilegio, che *Federigo I. Augusto* nell' Anno 1152. confermò a *Regiziona Vescovo* di Vercelli, appellato *Uguzione* dall' *Ughelli*, *Monasterium Sancti Michaelis in Laudicio; sed & Monasterium Sancti Stephani, & Monasterium Sancti Salvatoris de Beitia, & Monasterium Sanctimonialium de Gainaria*. E tale era in que' tempi il destino de' Monisterj, e più facilmente ancora a i pericoli restavano esposti quelli, che erano più pingui: di tal maniera che chiunque oggidì contempla ed accusa la condizione del Secolo nostro, se farà mente a gli antichi Secoli, si rallegrerà più tosto colla sorte de' nostri giorni. Deesi anche osservare, che succedevano anticamente liti e guerre fra i Vescovi intorno a i Monisterj, in tutto o in parte tolti a i poveri Monaci, pretendendo ciascun d' essi di avere ricevuto lo stesso Luogo in dono da i Re od Imperadori. Puossi anche sospettare, che adoperassero in ciò de' i Diplomi dubbiosi, o spurj. Certamente per cagione della suddetta Abbazia di *Lucedio* lunga lite fu fra i Vescovi di Vercelli e Novara. Quel che più fa stupire, il Novarese produceva in suo favore un Diploma del medesimo Re *Berengario I.* da cui appariva, che *Garibaldo Vescovo di Novara* avea posseduta quell' Abbazia, per concessione non solo di esso *Berengario Re*, ma anche de' i Re ed Augusti precedenti. Dall' Archivio della Chiesa di Novara avendo io ricevuta copia, ma molto difettosa di quel Diploma dato circa l' Anno 901. l' ho pubblicata, vedendosi confermata al Vescovo suddetto *Abbatiam in honorem Sancti Archangeli Michaelis, & San-*